

Ultimi
fuochiUrne
e dintorni

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Dacia Maraini sta andando al seggio, quando la chiamiamo al telefono. Vota a Roma, per la circoscrizione dell'Italia centrale.

Posso domandarle cosa vota?

«Voto Partito Democratico ma ci tengo anche a dire per chi voto, ho scelto Luisa Laurelli, che è stata presidente del consiglio comunale durante le giunte Veltroni, ha rappresentato a Strasburgo l'Ance, l'associazione dei comuni italiani ed ora è presidente della commissione sicurezza della Regione Lazio che contrasta la presenza della camorra e l'usura. Un'attività che ha portato al commissariamento di Nettuno prima e ora di Fondi».

Ha scelto una donna

«Sì ma ho scelto anche la competenza. Non avrei votato una donna solo perché donna. La competenza è fondamentale. È una critica che

Dignità e politica

«Non è una questione di destra o sinistra. Certi comportamenti di Berlusconi colpiscono la dignità delle istituzioni»

faccio anche a sinistra: non ha messo abbastanza in evidenza le competenze dei candidati. Bisogna rivedere l'idea della delega politica altrimenti si casca nella velina».

La delega politica basata sulla competenza, alle europee - dicono - è un problema complicato dai collegi elettorali troppo grandi.

«Non importa, la competenza è l'unico modo di contrastare l'idea "erotica" della rappresentanza. Non basta criticare, l'unico modo di dimostrare che c'è un altro modo di fare politica è consentire di scegliere le persone per ciò che hanno fatto. Il Parlamento europeo è una istituzione importante per l'economia del paese, devi mandare lì persone che sappiano che tipo di lavoro andranno a fare, che abbiano girato il mondo. O fai scel-

Pregiudicato entra in cabina
con cellulare: denunciato

Un pregiudicato di 23 anni è stato denunciato in stato di libertà dalla polizia in quanto è entrato nella cabina del seggio a Napoli dove era iscritto per votare in possesso di un telefonino in grado di scattare foto ben riconoscibili.

Franceschini ironizza: «Non
preoccupatevi, non sono indeciso»

Il segretario del Pd Dario Franceschini si è recato ieri alle urne poco dopo le 18. Il leader del Pd ha votato a Roma nel seggio di via Lavatore 38. Si è soffermato a guardare i simboli elettorali e ha ironizzato dicendo: «non vi preoccupate, non sono indeciso».

L'Aquila, oltre sessantamila
gli sfollati che voteranno

Sono 60.662, di cui 29.197 uomini e 31.465 donne, gli elettori del Comune dell'Aquila che votano per le elezioni europee, dopo il rinvio delle provinciali e delle amministrative deciso a causa del terremoto del 6 aprile. I seggi nel comune dell'Aquila sono 81.

Intervista a Dacia Maraini

«Il mio voto anti-veline
a una donna competente»

La scrittrice: «L'antidoto ai piccoli divi Tv è il rapporto diretto con i cittadini. In piazza si può anche fischiare e il diritto a contestare è molto importante»

te di questo tipo oppure come fai a confutare candidature come quelle di Berlusconi che ti dice che la velina è laureata? Io non sono amica di Luisa Laurelli ma mi dà fiducia, so che combatte contro le mafie, che ha fatto bene le cose di cui si è occupata».

Perché la scelta del Partito democratico?

«Sono contro la frammentazione, l'individualismo sfrenato, la litigiosità, a favore di ciò che unisce. Non mi piace l'individualismo televisivo. Vorrei una politica meno virtuale e meno mediatica».

Invece la televisione stimola i personalismi?

«Capisco bene che attraverso la televisione si raggiungono molte persone ma questo non può sostituire il rapporto diretto. Per il politico stare in mezzo alle persone significa che queste possono fischiarti o batterti le mani. Un urlo, anche un solo fischio sono cose che un politico sente, che sa interpretare, di cui tiene conto. E, dall'altra parte c'è la possibilità per me, elettore, di contestare. La televisione non permette nessuna contestazione. Non possiamo farci incantare dalle presenze televisive, non si può sostituire il rapporto con l'elettore creando piccoli divi televisivi».

Il suo è anche un voto contro? Un voto anti-Berlusconi?

«Ah sì, certo»

Cosa è che non le piace in particolare, del premier?

«Berlusconi non ha rispetto delle istituzioni, del Parlamento, delle leggi.



Dacia Maraini

Scrittrice

Nata in Giappone

Città d'elezione, Roma

Autrice

teatrale

Il suo modo di fare non si identifica con la destra. Gianfranco Fini, ad esempio, ha un atteggiamento più dignitoso. Ha sposato una donna più giovane, ha avuto un figlio. È una cosa umana, fatta con molta dignità.

Berlusconi, invece, si circonda di una corte femminile che paga. Perché non mi pare che sia stato smentito da nessuno l'arrivo di cinquanta ragazze acui spettavano mille euro, più i gioielli più lo shopping. È una forma di prostituzione. Anche se lui dice "non ci ho fatto nulla", non è questo l'importante. Se sei un industriale non mi interessa il tuo comportamento privato ma se sei il premier e rappresenti il governo dell'Italia devi avere un comportamento più dignitoso».

Questo sul piano dei comportamenti privati, e sul piano politico?

«Le leggi fatte fare per sfuggire alla magistratura, il lodo Alfano. Come cittadina di un paese democratico le considero cose inaccettabili. Un abuso di potere: bisogna andare incontro alle proprie responsabilità, perché non si fa processare?»

Sono questioni che vengono prima delle scelte politiche di destra o di sinistra?

«Come il conflitto d'interessi. È un'altra cosa che considero non degna di un paese democratico: il controllo delle televisioni, le minacce, le nomine dei direttori dei telegiornali. Sono cose inaudite che non succedono nemmeno in uno staterello africano». ❖